
Coronavirus Covid-19: Mattarella, “solo se prevale il bene comune si può affrontare e superare un pericolo tanto grande”. “Dobbiamo riuscire, insieme, a dire ‘noi’”

“Dobbiamo riuscire, insieme, a dire ‘noi’, respingendo le tentazioni di chiusure egoistiche e sfuggendo all’illusione che basti alzare una barriera per salvare se stessi. Pensare il ‘noi’, progettare per il ‘noi’ e non limitarsi a un io separato è la condizione per divenire davvero costruttori del proprio futuro. Lo abbiamo visto in questi mesi difficili e drammatici: solo se prevale il bene comune si può affrontare e superare un pericolo tanto grande”. Lo afferma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, nel messaggio che ha inviato al presidente delle Acli di Bergamo, Daniele Rocchetti, per l’edizione 2021 di “Molte fedi sotto lo stesso cielo”. “L’avvio della nuova edizione”, osserva il Capo dello Stato, “è un segno di vitalità e di speranza, anzitutto per la città di Bergamo, che intende riconquistare tutti quegli spazi di vita che la pandemia ha condizionato e, non di rado, ridotto”. Secondo Mattarella, “la citazione biblica - presente nel tema generale del vostro programma di incontri - sulla notte che va vissuta e vigilata per prepararsi alla nuova alba contiene un duplice richiamo: alle coscienze individuali, sollecitate a migliorarsi facendo tesoro degli errori che inevitabilmente si compiono, e alla comunità nel suo insieme, chiamata a dar vita a una coscienza collettiva attraverso strutture di partecipazione in grado di rendere ogni persona autenticamente libera”. “Il ‘noi’ - ammonisce - è la chiave per conquistare condizioni di vita migliori rispetto a quelle che preesistevano prima della crisi”. “La solidarietà - conclude Mattarella - è la chiave di ogni vero progresso: sociale, culturale, economico. Il libero confronto, la trasmissione delle esperienze, il dialogo tra culture, la convivialità delle differenze, la ricerca e il pensiero critico sono ingredienti irrinunciabili di una crescita civile, di un potenziamento del senso etico”.

Alberto Baviera